

In borsa meglio scommettitori che veggenti (1° parte)

Molti investitori sono ancora convinti che per guadagnare in borsa servano “le giuste intuizioni”. E' davvero così?



Abstract: Molti investitori sono ancora convinti che per guadagnare in borsa servano “le giuste intuizioni”. I fatti dimostrano invece che anche una previsione mediamente corretta può trasformarsi in un risultato assai diverso dalla previsione puntuale.

Sono ancora troppi i risparmiatori convinti che i profitti di borsa derivino soprattutto dalla capacità di intuizione. Certamente capire che in un particolare settore di borsa (ad esempio il bancario o il tecnologico) siano più probabile che altrove alcune importanti operazioni di finanza straordinaria (ad esempio le Offerte Pubbliche d'Acquisto), consente di ottenere i profitti ingenti ed immediati tipici di questo tipo di operazioni. A volte, però, le aspettative si sgonfiano ed i titoli delle società su cui si attendeva l'operazione straordinaria, si “sgonfiano” clamorosamente ed improvvisamente. In altre parole, *anche l'intuizione comporta un notevole margine d'errore che occorre saper gestire*. Dunque torniamo al problema cruciale dell'investimento (del trading) e di tutte le altre attività aleatorie: cosa fare quando le cose vanno male? Semplice, perdiamo! Non è possibile sfuggire da questa logica. Dunque la soluzione del problema non risiede nell'evitare le perdite. Essa consiste semmai nel gestirle. Ma cosa significa gestire le perdite? Vuol dire forse continuare ad acquistare lo stesso titolo a mano a mano che il suo prezzo scende, per abbassare (mediare) il suo prezzo di carico? No, questa è una soluzione perdente, perché, anche se effettivamente aumenta le probabilità di successo, cioè tende effettivamente a ridurre gli effetti della cattiva scelta di tempo nell'acquisto del titolo giusto, essa produce situazioni catastrofiche nel caso in cui il valore del titolo accusi un ribasso molto prolungato nel tempo. *Il problema dell'investimento, dunque, consiste nel gestire correttamente la nostra “scommessa”*. Infatti l'investimento, proprio come la scommessa, è un assoggettamento di una somma di denaro ad un evento aleatorio, il quale aumenta il nostro capitale in caso di successo della previsione e lo riduce in caso di errore. A questo punto però, sorge un altro problema. Quali sono infatti le “quote” della mia scommessa? Che probabilità ho di vincere? E quanto guadagno se vinco? Ad entrambe le domande non è possibile dare una risposta ex ante. Strano gioco questo “investimento”: ci sforziamo di fare la miglior analisi possibile dello scenario e poi non sappiamo né quante probabilità abbiamo di vincere, né quanto vinciamo in caso di successo e nemmeno quanto perdiamo in caso di insuccesso e fino a che punto convenga insistere nella scommessa pur perdendo. Sembrava un atto così razionale, benché rischioso, ed invece è peggio che andare al casinò! Eppure la soluzione del problema esiste ed è vecchia più di un secolo ed è: *“cut your losses and let your profit run!”*, ovvero *taglia le perdite e lascia correre i profitti*. È il solito, vecchio metodo. Eppure è ancor oggi così difficile da applicare! Ed il motivo, come abbiamo, scritto in un precedente articolo di IDEMagazine, è nella scarsa diffusione della cultura riguardante i fenomeni aleatori. In quell'articolo abbiamo spiegato come, ad esempio nello sport, i soggetti vincenti abbiamo successo in meno del 50% delle gare, ma riescano ciò nonostante a vincere campionati ed a guadagnare milioni di Dollari. In quest'articolo vediamo di dimostrarlo statisticamente mediante la tecnica dei numeri casuali, che tanto è piaciuta ai lettori negli articoli precedenti. Partiamo dalla base. Cosa succede se lanciamo 2000 volte una moneta e guadagnamo 1 nel caso in cui esca “testa” e perdiamo 1 nel caso in cui ad uscire sia “croce”? La risposta è ovvia: restiamo pressappoco con il nostro capitale iniziale. Ma è davvero così? Soprattutto, è così durante l'intero test? Iniziamo le nostre simulazioni e vediamo cosa accade.



GRAFICO 1

Sorpresa! Non resto affatto con il mio capitale iniziale, ma chiudo la sequenza di lanci con un utile di 148, ovvero

Editoriale

Numero 105 - Gennaio 2012

In questo numero la sezione Institution illustra la strategia Short Strangle sulle e le sue peculiarità.....[continua](#)

Speciale Opzioni Weekly MIBO

Da giovedì 15 dicembre 2011 l'offerta c disponibili sull'IDEM si amplia con l'int contratti di opzione MIBO settimanali, p comunemente chiamati weekly...[continua](#)

TRADING LIVE SULLE OPZIONI

Durante l'evento il dott. Stefano Zancè come operare con le opzioni su singoli e sull'indice secondo le prospettive attuali.

Argomenti: Durante l'evento il dott. Stef mostrerà come operare con le opzioni titoli azionari e sull'indice secondo le mercato attuali.

Argomenti:

- i grafici di profilo e l'analisi di scene
- l'analisi del mercato attuale e prospettive
- strategie in opzioni con titoli azionari
- strategie in opzioni con opzioni su
- approfondimenti a richiesta

VISUALIZZA

1.Ma questo è un caso estremamente favorevole. Vediamo ora cosa succede in una sequenza sfortunata.



GRAFICO 2

In questo caso perdo 50, ovvero $50/2000=0,025$ punti ogni lancio. Ed in un caso "medio" cosa succede?



GRAFICO 3

Succede che effettivamente il guadagno è basso (10, ovvero $10/2000=0,005$ punti per lancio) ma non è nullo. Inoltre accade che si abbiano dei momenti in cui stiamo guadagnando o perdendo 50 punti! Dunque, come abbiamo scritto ripetutamente nei nostri articoli di IDEMagazine, non è affatto vero che un evento che ha il 50% di probabilità di verificarsi accade regolarmente 1 volta ogni 2 occasioni. Esso può infatti creare lunghe sequenze a prevalenza negativa o positiva. La struttura probabilistica 50/50 non genera affatto eventi stazionari e completamente prevedibili. Questo è il punto su cui la mente umana tende a confondersi. La nostra razionalità è al corrente del fatto che ogni evento ha il 50% di probabilità di verificarsi. Dunque essa è portata a dedurre (o "intuire", per ricondurci al titolo di quest'articolo) che gli eventi positivi e negativi si alterneranno in maniera pressappoco regolare. Ciò è vero molto più a "grandi linee" rispetto a quanto noi pensiamo. Inoltre esiste un ulteriore problema, che potremmo definire di *posizionamento all'interno di un processo stocastico*. In altre parole, è possibile che una sequenza stocastica volga in negativo proprio verso la fine, dopo che all'inizio ed a metà del suo svolgimento essa ha prodotto per lo più eventi positivi. Vediamolo nell'esempio seguente.



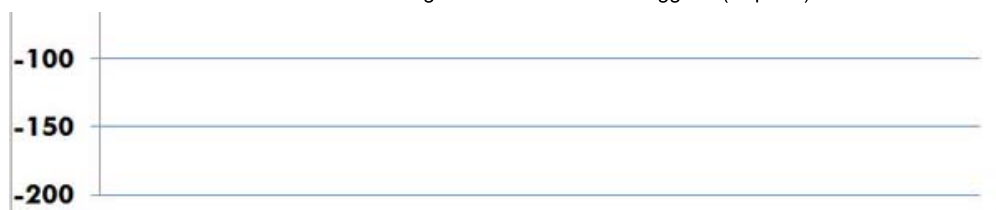


GRAFICO 4

Dal 1600esimo caso in poi la serie declina inesorabilmente e produce un risultato finale negativo pari a -28 (vale a dire $-28/2000 = -0,0014$). Osserviamo però l'andamento del grafico in occasione del 1500esimo lancio. In quel momento avevamo un profitto pari a circa 30, ovvero il massimo di tutta la serie. Eppure gli ultimi 500 lanci hanno distrutto tutto il profitto e provocato una perdita. Pertanto una conseguenza del fatto che le serie stocastiche generano distorsioni positive e negative è che l'evento peggiore può capitare proprio verso la fine del test. Ma questo discorso vale anche nel caso contrario. In altre parole, non sono solo imprevedibili i singoli eventi, ma anche le sequenze positive e negative e pure il momento in cui esse si verificano.

Questo dovrebbe averci ormai chiarito che l'intuizione è un processo troppo impreciso per essere sufficiente a generare da solo dei profitti regolari. Nel prossimo numero di IDEMagazine vedremo cosa manca alla semplice intuizione e come sia possibile rendere più stabili e frequenti i risultati positivi.

Massimo Intropido

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).